

FEDERAZIONE CISAL SANITA'

Segreteria Provinciale

Al Presidente

III Commissione Consigliare

Regione Puglia

OGGETTO : documento scritto relativo all'audizione del 30 gennaio 2020.

Il 24 gennaio 2013 dopo mesi di trattative sindacali presso l'Assessorato Regionale alle Politiche della Salute, a superamento della procedura di licenziamento collettivo avviato dalla Società CBH in data 11 agosto 2012, la Regione, il Comitato SEPAC, l'AIOP, la Società e le OO.SS. sottoscrissero un accordo che tra l'altro prevedeva il recupero e l'utilizzo del personale ritenuto dall'azienda eccedente.

I termini dell'intesa erano fissati nel verbale d'accordo e prevedevano una serie di interventi e decisioni adottate e da adottare dalla Regione.

La Società CBH si impegnava a modificare l'organizzazione aziendale alla luce del riassetto delle attività e della concentrazione di tutte le attività di ricovero presso l'ospedale Mater Dei.

Tra i diversi provvedimenti adottati dalla Regione, il più significativo fu l'istituzione del Pronto Soccorso presso la Mater Dei. Tale provvedimento assumeva - senza dubbio alcuno - un'importanza fondamentale in quanto faceva divenire la Mater Dei il primo e più grande ospedale privato laico pugliese, dotato di Pronto Soccorso DEA di 1° livello; un evento senza precedenti, un mutamento radicale. Si passava dalla vecchia Casa di Cura privata a un Ospedale per acuti a tutti gli effetti, inserito a pieno titolo nel sistema dell'emergenza-urgenza, così come previsto dal DM 70/2015

Il nostro auspicio - con l'applicazione di quei provvedimenti - fu quello di dotare il territorio di un presidio ospedaliero di eccellenza, di vedere il riconoscimento e la valorizzazione (non la mortificazione) delle competenze professionali dei lavoratori;

ovvero, l'elevazione della qualità dell'offerta assistenziale, socio-sanitaria e alberghiera.

Una progetto di grande respiro, fatto di innovazione tecnologica, di formazione del personale medico, infermieristico, tecnico e socio-sanitario, di applicazione sistematica e organizzata di metodologie informatiche avanzate, digitali e telematiche (cartella clinica e fascicolo sanitario elettronico, servizi online di prenotazione e di informazione dell'utenza etc..) degne di un ospedale privato di qualità.

Un cambiamento assistenziale, organizzativo, culturale - a nostro avviso - non percepito fino in fondo dalla Società che ha continuato e continua a ragionare in termini di vecchie logiche, chiusa a riccio, ripiegata su se stessa, che mantiene una posizione di retroguardia culturale.

A distanza di quasi 7 anni da quell'accordo e dagli impegni in seguito assunti dalla Regione, ci siamo ritrovati oggi - dopo aver sollecitato in vano per anni la Società CBH - a chiedere in primo luogo, agli organi esecutivi e tecnici della Regione di far luce ed intervenire sulla carenza di personale e del conseguente inevitabile abbassamento della qualità delle prestazioni sanitarie, della mortificazione dei medici strutturati ormai ridotti a pochissime unità, in favore di medici con rapporto libero professionale in età di quiescenza, logica conseguenza del criterio prevalente ed indiscriminato di riduzione del costo del personale, delle carenze di personale delle categorie professionali sanitarie, biologi, radiologi, tecnici, infermieri personale socio-sanitario.

In questo contesto, si inserisce il tema del Pronto Soccorso e delle attività di supporto ad esso strettamente collegate come, la diagnostica strumentale e le inevitabili urgenze, che scontano la carenza/assenza di medici radiologi, biologi e tecnici impegnati su 3 turni, con carichi di lavoro eccessivi come nel caso del laboratorio di analisi che vede nel turno di notte un solo biologo, senza la presenza del tecnico, costretto quindi a svolgere mansioni di tecnico e di validazione e refertazione degli esami.

Altrettanto problematica è la situazione nel servizio di radiologia, TAC e Risonanza Magnetica che, per la mancanza di medici radiologi nel turno notturno, posticipano

alla mattina successiva la refertazione, oppure refertano..... con inevitabile disagio per il malcapitato paziente.

Altrettanto problematica è la situazione del personale infermieristico delle sale operatorie i quali sono costretti a turni massacranti e a straordinari continui difficili da sostenere senza far venir meno la qualità della prestazione professionale.

Altrettanto preoccupante è la situazione dei reparti di degenza i quali scontano una carenza di personale infermieristico e ausiliario addetto all'assistenza il quale, sopprime a tale carenza, con carichi di lavoro pesanti. Sul tema della carenza del personale in tutte le strutture private accreditate di Puglia, rileviamo una lacunosa regolamentazione regionale che lascia ampia discrezionalità, prevedendo una non meglio precisata dotazione di personale, in rapporto alla congruità delle prestazioni.

Non meno comprensibile è il comportamento illegittimo della Società sulla questione degli 8 autisti dell'ambulanza addetti al Pronto Soccorso, i quali è bene precisare pur facendo parte della dotazione organica del Pronto Soccorso (finanziata ad hoc) come previsto dalla DGR 3 febbraio n° 70/2015, vengono utilizzati in parte in mansioni diverse, costretti in alcuni casi ad abbandonare la postazione per svolgere compiti e servizi (trasporto vitto ritiro e consegna prelievi referti, materiale vario etc..) non inerenti a quelli istituzionalmente previsti per il Pronto Soccorso.

Avviandoci alla conclusione - in questa sede - poniamo l'accento sul tema della vigilanza e dei controlli sulle strutture accreditate i quali se pur formalmente eseguiti nelle poche occasioni in cui vengono svolti, sono influenzati dalla sindrome del tiro telefonato...

In fine ci stupiamo e ci chiediamo il perché, della mancata interlocuzione del Presidente della Giunta Regionale nella sua qualità di Assessore alle Politiche della Salute, sui temi sollevati da sette organizzazioni sindacali.

Come ci stupiamo, non comprendiamo e ci chiediamo il perché del silenzio del Direttore del Dipartimento Promozione della Salute del Benessere Sociale e dello Sport sulla richiesta a risposta scritta sul quesito proposto da sette organizzazioni sindacali sulla questione degli autisti d'ambulanza sopra richiamata.

In considerazione di quanto in questo documento chiediamo al Presidente e a tutti i Componenti della III Commissione Consigliare di fare quanto possibile - nel quadro delle diverse prerogative istituzionali - al fine di portare a soluzione le diverse problematiche riportate in questo documento, per il bene della collettività e dei lavoratori impegnati giornalmente nelle attività lavorative.

Bari, 31 gennaio 2020

Il Segretario Provinciale
Salvatore Giannino

